



Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE

Novembre 2021

Il 30 settembre 2021 le Camere federali hanno deciso di sbloccare il secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE. In concreto è stata stralciata una condizione nei crediti quadro «coesione» e «migrazione», già approvati nel 2019, che ha finora bloccato l'attuazione del contributo. Lo sblocco del secondo contributo fa parte dell'agenda di politica europea del Consiglio federale nell'ottica di un proseguimento della via bilaterale. In questo modo la Svizzera dà un impulso positivo al buon funzionamento del partenariato con l'UE dopo la fine dei negoziati su un accordo istituzionale.

Cronologia

Secondo contributo svizzero

- 30.09.2021 sblocco da parte del Parlamento del secondo contributo svizzero (stralcio della condizione del trattamento non discriminatorio)
- 11.08.2021 adozione del messaggio del Consiglio federale sullo sblocco del secondo contributo svizzero (stralcio della condizione del trattamento non discriminatorio)
- 03.12.2019 approvazione dei crediti quadro «coesione» e «migrazione» da parte del Parlamento (con la condizione del trattamento non discriminatorio)
- 28.09.2018 adozione del messaggio del Consiglio federale sul secondo contributo svizzero

Primo contributo svizzero (contributo all'allargamento)

- Fino al 2024 attuazione dei progetti in Croazia
- 07.12.2019 conclusione dell'attuazione dei progetti in Bulgaria e in Romania
- 31.12.2017 conclusione dell'attuazione dei progetti UE-10
- 30.06.2015 sottoscrizione dell'accordo quadro bilaterale con la Croazia
- 11.12.2014 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Croazia (45 mio. CHF)
- 01.07.2013 adesione della Croazia all'UE
- 07.09.2010 firma degli accordi quadro bilaterali con Bulgaria e Romania
- 7.12.2009 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Bulgaria e la Romania (257 mio. CHF)
- 20.12.2007 firma degli accordi quadro bilaterali con l'UE-10
- 01.01.2007 ingresso nell'UE di Romania e Bulgaria
- 14.06.2007 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per l'UE-10 (1 mia. CHF)
- 01.05.2004 ingresso nell'UE dei Paesi dell'UE-10 (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria)

Stato del dossier

Il 3 dicembre 2019 il Parlamento ha approvato un secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE sotto forma di due crediti quadro «coesione» e «migrazione», con cui la Svizzera intende contribuire alla riduzione delle disparità economiche e sociali e al miglioramento della gestione dei flussi migratori in alcuni Paesi dell'UE. Il Parlamento ha anche deciso che non verrà contratto alcun impegno sulla base dei crediti quadro se, e fintantoché, l'UE adotterà misure discriminatorie nei confronti della Svizzera (condizione del trat-

tamento non discriminatorio). Tale condizione ha quindi bloccato l'attuazione del secondo contributo.

Il Consiglio federale ha affrontato la questione del secondo contributo svizzero il 26 maggio 2021 nel quadro delle sue decisioni in materia di politica europea. Nella lettera inviata lo stesso giorno alla presidente della Commissione UE, ha dichiarato che avrebbe premuto per un rapido sblocco del secondo contributo da parte del Parlamento e per la finalizzazione di un memorandum d'intesa non giuridicamente vincolante con l'UE sul contributo.

L'11 agosto 2021 l'Esecutivo ha adottato il messaggio concernente la modifica dei decreti federali sul secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE, nel quale ha chiesto al Parlamento di stralciare la condizione del trattamento non discriminatorio, introdotta nel dicembre del 2019, e di sbloccare il contributo. Il 30 settembre 2021 il Parlamento ha approvato lo sblocco del secondo contributo.

Secondo contributo svizzero

Come per il contributo all'allargamento, anche per il secondo contributo svizzero è previsto lo stanziamento di 1,302 mia. CHF dilazionati su dieci anni, ossia mediamente 130 mio. CHF all'anno, destinati a progetti e programmi selezionati nei Paesi partner e non trasferiti direttamente nei loro bilanci né all'UE.

- 1,102 mia. CHF sono destinati ai 13 Stati membri che hanno aderito all'UE a partire dal 2004, ossia Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria (UE-13). Questo importo è previsto per il rafforzamento della coesione, anche tramite le attività nel nuovo ambito prioritario della formazione professionale. In funzione delle priorità dei Paesi partner e della Svizzera, i fondi possono essere impiegati anche in altri settori, come ricerca e innovazione, sistemi sociali e sanitari, sicurezza pubblica, impegno dei cittadini e trasparenza, protezione del clima e dell'ambiente e finanziamenti a PMI. I fondi di questo credito devono essere impegnati entro cinque anni, ossia entro il 3 dicembre 2024.
- 200 mio. CHF sono destinati agli Stati membri dell'UE particolarmente colpiti dai movimenti migratori. Potranno quindi essere presi in considerazione anche Stati membri dell'UE che non fanno parte dell'UE-13. Con questo contributo la Svizzera sostiene misure per una migliore gestione dei movimenti migratori.

La base giuridica del contributo svizzero in materia di coesione è la legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est, rinnovata il 30 settembre 2016 e in vigore dal 1° giugno 2017. La base giuridica del credito quadro «migrazione» è la legge sull'asilo.

Primo contributo svizzero (contributo all'allargamento)

Dal 2007 la Svizzera partecipa a numerosi progetti per la riduzione delle disparità economiche e sociali nell'UE allargata con un contributo all'allargamento pari a complessivamente 1,302 mia. CHF. I Paesi partner del contributo svizzero all'allargamento sono gli Stati dell'UE-13.

A fine 2017 i progetti attuati nel quadro del contributo all'allargamento nei Paesi entrati a far parte dell'UE nel

2004 (UE-10) sono stati conclusi con successo dopo la fase di pianificazione e di attuazione durata dieci anni. Come confermato da una valutazione indipendente pubblicata nel 2016, nella maggior parte dei progetti gli obiettivi sono stati raggiunti o addirittura superati. I progetti hanno quindi fornito un contributo positivo e durevole alla promozione dello sviluppo economico e sociale nei Paesi partner. In Bulgaria e in Romania la fase di attuazione si è conclusa nel dicembre del 2019. In Croazia il contributo all'allargamento durerà fino alla fine del 2024.

L'impegno della Svizzera non rientra nella politica di coesione dell'UE. L'attuazione avviene in modo bilaterale tra la Svizzera e il relativo Paese partner. Al momento dell'impegno si fa in modo che i fondi svizzeri siano impiegati in maniera complementare ai fondi di coesione dell'UE.

Portata del contributo

Il contributo autonomo della Svizzera è un investimento nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità in Europa ed è pertanto in linea con gli interessi della Svizzera. Con il secondo contributo, la Svizzera rafforza e approfondisce le sue relazioni bilaterali con i Paesi partner e con l'intera UE. Inoltre, con le priorità tematiche del secondo contributo svizzero, ovvero formazione professionale e migrazione, la Svizzera può concorrere a trovare una soluzione alle sfide che l'Europa si trova oggi ad affrontare e che riguardano direttamente anche il nostro Paese.

Con il rapido sblocco del secondo contributo svizzero, il Consiglio federale vuole dare nuovo impulso alla dinamica delle relazioni con l'UE dopo la fine dei negoziati su un accordo istituzionale. In questo modo intende avviare un processo che, nell'ottica del proseguimento della via bilaterale, dovrebbe consentire di realizzare progressi anche in altri dossier con l'UE. Infine, lo sblocco del secondo contributo conferma che la Svizzera rimane un partner affidabile dell'UE e dei suoi Stati membri.

Link alla versione PDF

www.dfae.admin.ch/europa/contributo

Ulteriori informazioni

Informazioni esaurienti concernenti il contributo all'allargamento e la relativa attuazione sono disponibili all'indirizzo:
www.contributo-allargamento.admin.ch

Informazioni su questioni inerenti alla politica europea:
Divisione Europa DE
Tel. +41 58 462 22 22, sts.europa@eda.admin.ch
www.dfae.admin.ch/europa_it